

CAMERA DEI DEPUTATI

Vicende CC. 17 giugno 63 (S. Ferrari)

e vicende centro cristiano -

De Martino

Esclusione delle forze totalitarie a destra, e renni
monarchici

Liberali, sindacalisti

Comunisti - ragioni ideali e diverse, nostro libertà
compromissione in accordo con i socialisti,
se essi non avevano rifiutato, che non
partecipano alla lotta per il potere.

Entire confusione, tanto più che
il governo si impegna in una strada fino
spontanea

Tormenti costituzionali -

nessuna discriminazione tra i cittadini
e garanzia della naz. e delle apparenze

Rivolta all'alleanza atlantica, come strumento di recupero
pace -

Leale rispetto da parte dei socialisti. del trattato e
delle leggi e delle istituzioni.

Solidarietà europea, estensione alla fine Portogallo

Contatto amichevoli con tutti i popoli

Paesi a una indipendenza

Stanno nucleare

Minimamente multilaterale, per controllare le tendenze
delle

Base non richieste, senza pregiudizi in senso
negativo -

Asterione del partito socialista -

È un fatto e tale da richiedere la responsabilità
del nostro partito, ad una responsabile scadenza -

Profonde trasformazioni nell'ambiente. Nella vita
collettivamente è un momento della riforma,
e allora con gradualità adeguata alle condizioni
e bisogni, con priorità alle esigenze del
fascismo.

Azioni presentate, controllo, intervento dell'auto-
rità per la moralità della P.A.

Enti non necessari, monopoli locali, eccessi
e discrezionalità amministrativa.

Moralità della famiglia, decentramento dei
valori morali -

Legge sull'ordinamento della Pres. Consiglio -
 organica costituzionale uffici presidenziali
 adempimento di tutte le funzioni, a
 cominciare dalla L. n. P.S. alla costituzione
 Carta - Riforma del C. Stato -
 TU in una materia -

Autonomie locali : legge organica sulle funzioni
 locali -

Legge istitutiva regioni - comprese legge elettorale
 legge quadro, un principio dell'istitu-
 zione
 legge antipendio ritardo -

legge elettorale per il Senato Venezia - Italia

Scuola - poteri prestatari - Carta costituzionale
 con elementi per un nuovo ed organico primo
 per la scuola,

Scuola prestatari, così è legata al tema degli
 enti finanziari

5

Richiesta della D.C. per scavalco e peraltro
sfruttata -

Una nota - spacci colun'entusi -

Politica economica, per la quale accorrono
gli enti locali e i privati -

Processo di sviluppo, con problemi nuovi
Squilibri territoriali e settoriali
servizi sociali del paese

Elogio del governo e c.s. e enti locali
difficoltà ingovernabili. A risolvere con quelli
di fondo -

Ingegno e creatività la politica di sviluppo
alta tasso di espansione, in un regime di
stabilità, evitando però depressione e espansi-
ve -

Stabilità economica, una linea strategica
e se esiste, una condizione per l'espansione
obiettiva - Contro l'inflazione -

Richiamo a tutte le categorie, lavoratori
imprenditori e commercianti

Politica di programmazione e lotta al monopolio
una sua possibilità se non si è stabilita

Economia di mercato, una riorganizzazione i principi
una grande esigenza che i problemi devono
essere posti in una visione d'insieme.

Programmazione strettamente unitaria - scelta
rapinata di obiettivi di progresso ec. e soc.

Riduzione della complessità della programmazione,
si fanno propri le linee fondamentali
del rapporto, fissando la conclusione
tra il mezzo disponibile e gli obiettivi.

Politica dei redditi - una è stabilizzandosi,
un equilibrio dinamico dei redditi.

Neosocialismo della struttura -

Principi che la regolano

una limitare il consumo e libertà che
spetta ai redditi - globalità con a fronteggiare
dei lavoratori.

Profitti commisurati all'incremento medio
della produzione, nell'interesse della collettività.

7
ostacoli da prevedere. Separação antimonopolistica per ristabilire concorrenza al mercato - Riforma del testo della legge antimonopolistica -

Riforma della società per azioni, per evitare concentrazione o accaparramento alla politica o presso

Politica fiscale per impedire che i profitti superino il limite corrispondente alla produttività -

Legge urbanistica

Reprimere un sistema che ponga i profitti al primo

equilibrato

bilanciamento al mercato corrispondente alla domanda

coordinamento tra programmazione e pianificazione urbanistica

stamento piccolo per colpire le speculazioni e mutuo degli enti locali per costruire un piano -

confronto obbligatorio - possibilità di espropriazione di massa - valore di un bene in fronte

e prima dei primi imbarcisti -
 asto, con un'operazione delle spese
 in linea di massima legge dello
 Riforme di Ricciardi -

Modifica della proprietà e proprietà collettiva -
 Poteri coattivi per recuperamento fondiario
 e riordinamento -

Escludere l'esperienza diretta per la maggioranza
 per ragioni costituzionali - e escludere la
 vendita coattiva -

Quota del mezzadro - Acquisti di campagna
 a ridosso dei documenti - Riforma dei
 contratti abusivi -

I mezzadri con opuscolo di proprietà al
 60% -

Passaggio all'affitto proprio come veduto
 dopo sperimentato le unioni precedenti -

Ritorno ordinamento agrario - Proposte
 dei socialisti per l'estensione degli enti di
 sviluppo -

9
Preliminare delimitazione delle zone, regioni autonome
per leucate ed Umbria -

Intervento nelle procedure del piano Verde etc.
punti in zone debilitate -

Programma di riscatto della campagna, per elimi-
nare le disuguaglianze.

E' una via tra obiettivi a medio -

Indirizzo della Commissione per la
programmazione -

Insieme ai cittadini

Sviluppo delle cooperazioni fra produttori

Strategie sociali : equità e finis -

aspetti familiari ai coltivatori nativi

mercato?

Politica previdenza sociale, militare, spendere
personale etc -

Cose - zone di emigrazione

Stato ha lavorato nelle fabbriche, come
le forze sindacali -

Le spese della ricerca per convenzione a Frascati
RD research and developm-

GNP (produttività) prodotto nazionale lordo

RD (ricerca

%

milioni di lire

	GNP	RD	%	(1961
ITALIA	21912	103,9	0,47	
FR	30033	433,9	1,44	
GBret	46589	1086,9	2,33	
S.U.	321921	8875,2	2,76	
D non c'è spesa (funz. nei Länder)				

1/2. Avveduto ore 10
5859

11

PRODOTTO NAZIONALE LORDO PRO-CAPITE A PREZZI DI MERCATO

(in migliaia di lire)

	<u>1958</u>	<u>1959</u>	<u>1960</u>	<u>1961</u>	<u>1962</u>
ITALIA (a)	350	372	403	443	494
FRANCIA (a)	694	751	823	879	955
GERMANIA (a)	698	749	828	896	959
REGNO UNITO (b)	769	802	841	890	918

(a) Bollettino Generale Statistiche C.E.E.

(b) Elaborazione su dati "International Financial Statistics"

COSTO SALARIO ORARIO NELL'INDUSTRIA - IN FRANCHI BELGI -
(esclusi gli oneri sociali)

	<u>1958</u>	<u>1959</u>	<u>1960</u>	<u>1961</u>	<u>1962</u>
ITALIA	17,24	17,63	18,59	19,86	23,38
FRANCIA	... (a)	23,73	25,41	27,54	29,89
GERMANIA	27,10	28,69	31,64	36,42	40,52
REGNO UNITO	32,60	33,76	36,31	38,80	40,60

COSTO SALARIO ORARIO NELL'INDUSTRIA - IN FRANCHI BELGI -
(inclusi gli oneri sociali)

	<u>1958</u>	<u>1959</u>	<u>1960</u>	<u>1961</u>	<u>1962</u>
ITALIA	29,77	30,53	32,38	34,26	40,86
FRANCIA	... (a)	34,41	36,84	40,22	44,24
GERMANIA	35,22	37,87	41,76	48,06	53,49
REGNO UNITO	35,18	36,40	39,06	42,02	44,23

Fonte: Industrie, luglio 1963

(a) Cifra non inclusa per variazioni troppo accentuate dei tassi di cambio del franco francese

15

INDICE COSTO SALARIO ORARIO NELL'INDUSTRIA (a)

(esclusi gli oneri sociali)

	<u>1958</u>	<u>1959</u>	<u>1960</u>	<u>1961</u>	<u>1962</u>
ITALIA	100	102	107	115	135
FRANCIA	100	106	114	123	133
GERMANIA	100	106	117	129	142
REGNO UNITO	100	104	111	119	124

ORARIO

INDICE COSTO SALARIO NELL'INDUSTRIA (a)

(esclusi gli oneri sociali)

	<u>1958</u>	<u>1959</u>	<u>1960</u>	<u>1961</u>	<u>1962</u>
ITALIA	100	102	108	115	137
FRANCIA	100	108	115	126	138
GERMANIA	100	108	119	131	145
REGNO UNITO	100	104	111	119	126

Fonte: Industrie, luglio 1963

(a) = Indice calcolato sulla base dei costi espressi nelle monete nazionali.

INDICE DELLA PRODUTTIVITA' NELL'INDUSTRIA (a)

Anni	Italia	Francia	Germania	Regno Unito
1958	100	100	100	100
1959	111	103	106	105
1960	119	112	117	110
1961	126	117	123	110
1962	133	123	130	111

(a) ~~Fonte:~~ Elaborazione su dati "Bollettino Generale Statistiche C. E. E." e "Statistical Yearbook ONU".

INDICE PRODOTTO NAZIONALE LORDO PRO-CAPITE

	<u>1958</u>	<u>1959</u>	<u>1960</u>	<u>1961</u>	<u>1962</u>
ITALIA	100	106	115	126	141
FRANCIA	100	108	119	126	138
GERMANIA	100	107	119	128	137
REGNO UNITO	100	104	109	116	119

redditi, in relazione al superamento degli squilibri strutturali, zionali e sociali).

Tale politica dovrà assicurare, assieme alla massima ampiezza possibile dello sviluppo, una sua migliore qualificazione, in modo che i problemi del nostro Paese vengano affrontati e risolti con una visione di insieme e sulla base di precise priorità di importanza e di urgenza.

I Partiti ritengono che presupposto indispensabile per il raggiungimento di tali fini è il mantenimento di un adeguato ritmo di sviluppo complessivo del reddito in condizioni di stabilità monetaria.

I Partiti sono concordi nel segnalare, in particolare, l'importanza dei seguenti aspetti ed obiettivi specifici:

a) l'eliminazione del divario ancora esistente nelle condizioni di produzione e di vita del Mezzogiorno e delle altre zone a scarso sviluppo rispetto a quelle esistenti nel resto del Paese;

b) un migliore assetto del settore agricolo ed il raggiungimento di condizioni di vita e di lavoro comparabili con quelle degli altri settori produttivi per quelle forze di lavoro, alle quali l'agricoltura potrà dare un pieno impiego;

c) un appropriato assetto urbanistico e la revisione degli interventi nel campo edilizio per creare migliori condizioni di vita individuale e sociale e per eliminare le situazioni di eccessivo affollamento;

d) la realizzazione di un sistema di sicurezza sociale e l'adeguamento del settore ospedaliero e in genere della assistenza e della profilassi sanitaria alle esigenze di una moderna società;

e) la formulazione di programmi adeguati alle nuove esigenze ed il reperimento dei mezzi necessari per il complesso di attività che concorre alla formazione compiuta e diffusa

II

I Partiti convengono che il sistema di misure congiunturali debba mirare ad assicurare in modo continuativo l'equilibrio tra lo sviluppo della domanda complessiva, per consumi ed investimenti, e le risorse disponibili per uso interno, così da salvaguardare la stabilità monetaria che si deve considerare condizione indispensabile e risultato insieme di un ordinato ed equilibrato sviluppo.

Gli interventi richiesti dalle esigenze di periodo breve saranno coerenti con quelli necessari per la soluzione dei problemi di più lungo periodo.

Per quanto riguarda l'attuale fase, caratterizzata da gravi fenomeni di tensione monetaria e finanziaria -specie nei rapporti economici con l'estero- i Partiti ritengono che la politica di stabilizzazione debba essere svolta con tempestività, ma svilupparsi in un arco di tempo tale da evitare rischi di deflazione.

La stabilizzazione è considerata il punto di arrivo di tutta un'azione tendente a rimuovere le cause effettive della lievitazione in atto e va, pertanto rifiutato qualsiasi provvedimento, che tenda a trasformare le spinte inflazionistiche da forme aperte a forme nascoste, nella convinzione che ciò servirebbe solo a rinviare nel tempo, aggravandola, la soluzione dei problemi attuali.

I - Domanda

I Partiti, impegnandosi ad operare su certi tipi di domanda come dalle indicazioni che seguono, ritengono di poter escludere la necessità di una riduzione della domanda globale, consapevoli che sia possibile raggiungere un equilibrio dinamico che garantisca la stabilità nello sviluppo, senza sacri

./.

ficare lo sviluppo stesso e la soluzione dei problemi di fondo, che con tale sviluppo si vogliono, nel lungo periodo, risolvere.

Essi concordano sui seguenti orientamenti:

a) blocco transitorio della spesa pubblica nella parte corrente e riqualificazione della spesa per gli investimenti. Si ritiene necessario, durante un periodo transitorio, di non avanzare nessuna proposta di aumento nelle voci di spesa per la parte corrente. I Partiti convengono che ove per alcune voci di bilancio siano inevitabili maggiori spese, esse dovranno essere compensate da decurtazioni in altre voci.

Identico impegno assumono i Partiti per quanto riguarda le proposte di iniziativa parlamentare.

I Partiti si impegnano pure a sostenere una modifica dei regolamenti della Camera e del Senato, che stabilisca che i disegni e le proposte di legge non possano essere portate alla discussione ed alla deliberazione senza una preventiva decisione delle attuali Commissioni finanziarie competenti o delle Giunte di bilancio di cui è proposta la costituzione, le quali accertino la idoneità della copertura per sostenere la spesa.

Analogo comportamento è opportuno sia tenuto dagli Amministratori degli Enti locali, mentre si avvia la riforma della finanza locale anche per riequilibrare entrate e spese;

b) contrastare la formazione di "redditi non guadagnati", contenere i redditi non da lavoro ed i redditi da lavoro superiori a certi limiti. Nella azione di normalizzazione del sistema, si ritiene necessario impedire la formazione di redditi non guadagnati, dei redditi cioè che si formano indipendentemente dal lavoro e dal rischio di impresa in rela-

zione a vischiosità del sistema o a monopoli di fatto. A questo scopo sono diretti, tra l'altro, i provvedimenti relativi alle aree edilizie.

Del pari si riconosce l'opportunità che l'aumento dei redditi non da lavoro non superi la parte loro spettante dell'aumento della produttività. In via immediata si formula la raccomandazione che nella distribuzione dei dividendi si tenga, in questo periodo, particolare conto dei fabbisogni di finanziamento delle aziende per gli investimenti.

Anche per quanto riguarda i redditi di lavoro si pone la esigenza di un contenimento dei redditi più alti attraverso una azione che dovrebbe incominciare dagli amministratori e dai dirigenti più elevati nella gerarchia delle società, mostrando una consapevolezza che in questo momento è richiesta soprattutto alle categorie dirigenti.

In generale è da attuare una politica che non consenta la formazione di ingiustificate rendite e di sopraprofitti e che garantisca un costante equilibrio tra aumento della produttività o aumento della retribuzione del lavoro;

c) contenere consumi non essenziali, con particolare riguardo a quelli di lusso. Si riconosce nella propensione al risparmio dei vari percettori di redditi e nel senso di responsabilità, delle categorie privilegiate, il modo fondamentale per raggiungere tale risultato. In questo senso lo stimolo al risparmio costituisce di per sé un freno a tale tipo di consumi, rappresentando la strada più diretta ed efficace. Accanto all'azione di carattere positivo, si stabilisce peraltro di svolgere anche un'azione intesa a frenare in modo diretto i consumi non essenziali, con l'impiego della leva tributaria;

In attesa che sia inserita nel quadro istituzionale la programmazione economica ed allo scopo di dare una base immediata di sicurezza e di unità all'azione diretta ad impedire il sorgere di tensioni congiunturali, i Partiti ritengono che sia necessario procedere alla costruzione di un bilancio economico previsionale che, sulla base delle prevedibili linee di sviluppo dell'anno seguente, diano ragione, con i maggiori dettagli possibili, della prospettabile formazione del prodotto nazionale e del suo prevedibile utilizzo.

I Partiti auspicano altresì che venga affidata ad un apposito Gruppo di ministri nell'ambito del C.I.R., la responsabilità politica dell'esame di detto bilancio previsionale e delle conseguenti determinazioni di politica economica di breve periodo. Ciò con il duplice scopo di istituire un filtro per ogni eventuale iniziativa in contrasto con la politica generale e contemporaneamente uno stimolo per colmare eventuali carenze e provocare opportune e tempestive iniziative. Tale gruppo dovrà garantire altresì la rispondenza degli interventi di breve periodo con gli obiettivi di lungo periodo.

